

167 infinita

Il caso

Rizzi, Cislighi e Sciagura annunciano battaglia sulle urbanizzazioni non realizzate in Macchia Gialla. L'assessore De Filippis: area povera di servizi ma non è l'unica

“Stiamo contando i soldi in cassa e quelli che mancano”

FRANCESCO BELLIZZI

“Chi ha costruito negli ultimi anni nella 167 della Macchia Gialla? Chi aveva ed ha tutt'oggi il compito di realizzare le urbanizzazioni primarie e secondarie nelle nuove aree edificate?”. Dopo le denunce fatte sui lavori stradali, il segretario del Prc cittadino, **Giorgio Cislighi**, insieme ai due consiglieri di minoranza, **Marcello Sciagura** e **Vincenzo Rizzi** aprono un altro fronte di scontro con l'amministrazione di **Franco Landella**. Partendo dagli articoli de l'Attacco della settimana scorsa, i tre rappresentanti del centrosinistra foggiano chiedono chiarezza sui servizi urbani in Macchia Gialla. “A breve avremo tutto quello che ci serve per capire chi e dove avrebbe dovuto occuparsi della realizzazione delle strade, dell'illuminazione pubblica ma anche degli spazi commerciali e sociali che spettano a tutti i cittadini – dice Cislighi -. A distanza di tanti anni, ci ritroviamo con un'espansione urbanistica della città che non ha tenuto conto delle esigenze di chi vi abita”.
Sembra essere della stessa

Cislighi: sviluppo urbanistico della periferia in assenza di servizi alla cittadinanza

opinione anche **Antonio de Filippis**, assessore all'Urbanistica. “La carenza di servizi in quella zona è incredibile, ma sia chiaro – aggiunge subito –, l'ampliamento della 167 era inevitabile, dato che si tratta di suoli destinati a ciò. Personalmente, avrei soltanto previsto una densità urbanistica inferiore. Oggi – aggiunge – possiamo affermare che quello della 167 è un capitolo ormai chiuso. I permessi a costruire ormai sono pochi”.
Sabato scorso, l'assessore ai Lavori pubblici, **Ciccio D'Emilio**, ha dichiarato su queste colonne: “I soldi a disposizione dell'amministrazione per strade e lampioni in 167 sono pochissimi. Sono stati spostati in altri capitoli di bilancio e utilizzati per pagare i debiti dell'ente. Fu la scelta che fece Gianni Mongelli nel 2009 quando avviò il piano di risanamento del comune. Io, da consigliere di opposizione la critico in aula ed oggi ne paghiamo le conseguenze”.
“Confermo quanto detto da D'Emilio – dice De Filippis che con il suo assessorato è responsabile per i versamenti dei costruttori. Entro una



settimana avremo il resoconto dei soldi presenti e destinati alle urbanizzazioni e quanti sono quelli che mancano all'appello. Per fare questo ho riattivato l'ufficio del Piano escludendo i consulenti che c'erano prima. Ne fanno parte, oltre me, i diri-

genti dei lavori pubblici e dell'urbanistica, una segretaria e una rappresentanza dell'ufficio avvocatura”.
Se fino ad un certo anno i costruttori avevano come unica possibilità versare il denaro contante al comune, intorno al 2010 l'amministrazione

Mongelli decise di applicare quanto previsto da una norma che permette ai privati di sostituire i contanti con la realizzazione delle opere previste. Una scelta che complicò ulteriormente la situazione, visto che la percentuale degli imprenditori evasori

era già molto alta; esentarli completamente da questo obbligo non ha fatto che peggiorare la situazione. 30 milioni di euro nell'arco di 20 anni. È questa la cifra che Franco Landella ha dato la settimana scorsa per quantificare il giro di denaro che c'è stato per le urbanizzazioni primarie e secondarie nella 167 foggiana che si estende in Macchia Gialla e nel rione Biccari. I risultati sono scarsi e sono sotto gli occhi di tutti. Parcheggi e aree verdi scarseggiano, così come sono rari i punti commerciali e spazi dedicati alla socialità. Opere, queste, previste dalla legge e per le quali la legge impone ai costruttori di versare nelle casse dei comuni i corrispettivi del loro valore in denaro. Ma non esiste solo la 167. “Un'altra zona malservita è Villaggio Artigiani e altre zo-

I PUNTI

30 MILIONI
Per strade e negozi in 167 sono stati gestiti 30 milioni di euro

ZERO EURO
L'assessore De Filippis d'accordo D'Emilio: non ci sono risorse

ne periferiche della città. Le emergenze – continua l'assessore – riguardano l'asfalto e l'illuminazione pubblica. Il furto di chilometri di cavi di rame e di tombini ha assunto le dimensioni di un fenomeno sociale”.
Da due anni e mezzo senza una strada, costretti a costeggiare una discarica abusiva tra le buche per arrivare al proprio portone. Buche che in questi giorni di pioggia si sono trasformate in stagni. È la condizione in cui si trovano le circa trenta famiglie di via Almirante, una delle nuove aree edificate in fondo alla Macchia Gialla.

REDAZIONALE

Progetto "corto circuito": il Gal Daunofantino costruisce il futuro del territorio con le scuole

Dall'accrescimento culturale degli imprenditori ed operatori alla stimolazione dei consumatori, soprattutto quelli più giovani, per acquisti sani e che fanno anche bene all'economia locale. Il Gal Daunofantino, sempre più agenzia di sviluppo e punto di riferimento delle dinamiche territoriali, mette in campo ulteriori interventi che coinvolgono a 360° tutti i soggetti dell'area: istituzioni, classe imprenditoriale e cittadinanza.
Dopo aver ampiamente e proficuamente assolto al compito di stimolo e miglioramento della classe imprenditoriale, ora il Gal punta su progettualità che facciano nascere nella cittadinanza una rinnovata conoscenza e consapevolezza del territorio, delle sue risorse e potenzialità. Infatti, nell'ambito dei progetti di cooperazione inter-

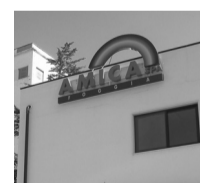
territoriale della Misura 421, il Gal Daunofantino sta sviluppando attività al fine di avviare scambi di esperienze e iniziative tra territori rurali, per rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale, a partire dal proprio territorio di riferimento che comprende i comuni di Manfredonia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Zapponeta e San Ferdinando di Puglia.
“Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 Fondo FEARS - Asse IV, Misura 421 - spiega il Presidente Michele D'Errico - nell'ambito del progetto di cooperazione 'CORTO CIRCUITO', al fine di valorizzare il patrimonio rurale che caratterizza il territorio nell'area daunofantina, intende attuare iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza, a partire dalle

generazioni più giovani, sui concetti di filiera corta, tutela della qualità e garanzia dei prodotti dal campo alla tavola; valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche del territorio; promozione di un rapporto più diretto tra produttori e consumatori, valorizzazione del mondo rurale e delle sue tradizioni. A questo proposito sottolinea il Presidente -, il Gal Daunofantino sta organizzando attività didattiche nelle scuole elementari, attraverso eventi mirati alla diffusione delle buone prassi che possono derivare dallo sviluppo del progetto. Per attuare questa azione dedicata alle Scuole il Gal Daunofantino si propone di incontrare gli alunni delle classi quarta e quinta, per affrontare l'argomento con specifici supporti didattici e con la guida di un nutrizionista”.

FALLIMENTO AMICA

14 rinvii a giudizio per la bancarotta dell'azienda Processo per Aimola

L'ex amministratore unico, Pasquale Santamaria; gli ex presidenti **Elio Aimola** e **Giovanni Ricci**, l'ex direttore generale **Michele Simone**; l'ex vice presidentessa, **Maresa Zingrillo**; gli ex cda **Saverio Balestrucci**, **Raffaele Brigida**, **Fabrizio Cangelli**, **Michele Milano** e **Lucia Murgolo**; **Mario Mancaniello**, **Michele Milano**; gli ex revisori dei conti **Giuseppe Salvato**, **Leonardo D'Aiuto** e **Fortunato Stati**. Ecco i nomi dei rinvii a giudizio nel processo sul fallimento di Amica spa diretto dai sostituti procuratori **Enrico Infante** e **Giuseppina Gravina**.
Gli ex amministratori della municipalizzata fallita sotto il peso di oltre 60 milioni di euro di debito sono accusati a vario titolo con l'accusa di bancarotta fraudolenta, di falso in bilancio, e distrazione di fon-



di pubblici (3,1 milioni derivanti dal contratto di servizio tra l'azienda e il comune).
Archivate invece le posizioni dell'ex vice prefetto **Michele di Bari**, dell'ex sindaco **Orazio Ciliberti** e degli ex assessori **Italo Pontone**, **Angelo Benvenuto** e **Michele Del Carmine**.
La bancarotta di Amica spa ha lasciato dietro di sé 636 i creditori. Il post fallimento è stato gestito dal tribunale attraverso la curatrice fallimentare **Mirna Rabasco** che nell'aprile dell'anno scorso presentò al giudice incaricato, **Roberto Gentile**, il progetto dello stato passivo insieme ad una relazione nella quale venivano elencati tutti i responsabili che avrebbero contribuito al fallimento con decisioni prese dal gennaio 2006 fino al 2012”.